Scritto da Ida Trofa
Domenica 06 Novembre 2005 19:48 -

**Dopo i numerosi episodi d'inciviltà ai danni della comunità nella cittadina termale e sopraturtto di noti istituti scolastici tornano nel bersaglio dei teppisti i beni oggetto dell'arredo urbano. Nella notte di domenica sfondate anche le porte dei bagni pubblici sul terminal portuale. Ma il sistema di videosorveglianza costato fior di milioni che fine a fatto?**

Nuovamente divelti e scaraventati al centro della carreggiata le fioriere poste a delimitare il marciapiedi che costeggia la carreggiata lungo la statale 270 nel tratto di litoranea che fiancheggia la vecchia mole del Pio Monte della Misericordia.
Gli elementi di arredo sono stati trovati all'alba di martedì rovesciati ed inevitabilmente danneggiati. Molto probabilmente la mano d'ignoti ha agito nottetempo con il favore delle tenebre. Nessun testimone, nessun indizione, nessun segno di frenata che lascerebbe presumere un possibile incidente stradale alla base dei danni provocati. Dunque "ennesima azione teppistica" questa l'ipotesi, orami una certezza, più accreditata.
Da quando le lamentele dei cittadini sono aumentate per i continui atti vandalici perpetrati alla cosa pubblica nel comune di Casamicciola, finalmente qualcosa di buono è stato fatto: "niente!". Almeno pare essere così dopo che l'installazione del sistema "video sorveglianza", posto a controllo dell'intera zona del centro cittadino si è dimostrata essere solo un'altra operazione di facciata… utile unicamente all'ulteriore dispendio economico di fondi pubblici e dopo che il fenomeno "Vandalismo" nella cittadina termale ed in altre zone limitrofe è stato ampiamente sottovalutato.
Eppure la sicurezza ed il contenimento del complesso pareva dovesse essere il fiore all'occhiello testimonianza dell'immagine di rinnovamento e controllo sul territorio simbolo della nuova amministrazione. Già quando fu realizzata la fontana in piazza Marina le telecamere furono posizionate per funzionare però solo parzialmente, dopo varie peripezie e fatti di ordinari atti di teppismo, il dispositivo entro in vigore, circa due anno fa, a pieno regime, con esponenti di governo a vantarsene su rotocalchi e giornali a tiratura nazionale e i cittadini quasi sembravano allarmati e preoccupati per i possibili risvolti sulla privacy e sulla libertà di movimento personale. Lo stesso piazzale Anas è stato da poco illuminato e riarredato per eliminare i problemi legati agli atti vandalici ed al teppismo dilagante.
Ed invece siamo ancora qui a raccontare fatti e circostanze di ordinaria inciviltà che seguono a ruota i due attacchi di rilievo ai danni della "scuola" con i due noti

istituti superiori imbrattati a colpi di sterco ed i danni causati la notte di domenica, la stessa in cui fu violato lo scientifico, alle toilette del Terminal portuali di Casamicciola dove le porte d'ingresso furono forzate. La nuova rottura dei grossi vasi in terracotta sulla litoranea è fatto non nuovo e può dirsi usuale con la registrazione di un episodio quasi ogni settimana. Molti sono stati i danni da parte di vandali che durante il periodo estivo, e non solo quello, hanno messo a segno(ndr).
E nonostante sui pali dell'illuminazione pubblica fossero stati affissi i manifesti di avvertimento della presenza della video sorveglianza, i soliti ignoti hanno sempre agito col favore delle tenebre.
Per non parlare degli scippi agli utenti anche in pieno centro. "Finalmente adesso il problema è stato risolto" o almeno si sperava, sembrava voler commentare qualcuno notando le telecamere, e l'aumento delle unità di polizia municipale in servizio, l'incremento di posti di blocco ad opera delle forze dell'ordine, purtroppo non è stato così . l'insieme la farraginosa macchina è stata attivata dopo che un "approfondito e meticoloso studio di fattibilità" è stato compiuto ed approvato dalle autorità competenti. Una buona iniziativa per la salvaguarda dei cittadini e soprattutto dei monumenti che troppo spesso sono stati presi di mira! La mano dei soliti ignoti, purtroppo, è stata più capace ed efficace nel mettere a segno i propri disegni distruttivi.